

PRIMIERO

Operatori turistici entusiasti per il raduno criticato dalla Sat



La ruota panoramica installata sullo sfondo delle Pale; a destra, Jeep nei boschi del Primiero per il Camp 2019 (foto Matteo Pavana)



Jeep Camp, l'assalto è cominciato

Si cerca di diminuire l'impatto sulla natura

MANUELA CREPAZ

Ieri mattina si è aperto ufficialmente il Jeep Camp all'ombra delle Pale di San Martino, che coinvolgerà la valle di Primiero fino a domenica. Evento benedetto dagli operatori turistici e dagli amanti dei motori - siamo nella culla dello storico Rally di San Martino -, vituperato dagli ambientalisti e dalla dirigenza provinciale della Sat. Ed è per questo che se ne parla. Vuoi per le polemiche, vuoi per il dichiarato tentativo degli organizzatori di ridurre l'impatto in zona Patrimonio Unesco ai confini del Parco naturale di Paneveggio-Pale di San Martino, sembra che sia stato trovato un compromesso.

Infatti, l'ordine regna sovrano: tutti arrivano come soldatini al parcheggio di Prà delle Nasse, parcheggiano in riga, aspettano il loro turno, proseguono verso la pista da sci Bellaria e all'altezza della sala pompe degli impianti si inerpicano fino a Ces. Per chi ama passeggiare verso Malga Ces, strada libera. Solo il tratto iniziale è percorso con i motori al fianco. Il commento dei più? «Disagio minimo, è comunque una strada normalmente trafficata da auto che raggiungono la malga».

Una coppia con cane è appena rientrata da una vacanza trekking negli Stati Uniti e commenta al giornale: «Fuoristrada li ne abbiamo visti tanti su percorsi hard. Trovarli qui ci sembra strano e ci fa un po' ridere, nel senso che vivono un'illusione: i percorsi sono strade di servizio, comodi, non di certo veri off-road. A noi comunque non danno fastidio perché vanno lenti e noi scegliamo i sentieri».

«Se gustemo l'ocio», ci raccontano tre turisti che, curiosi, si aggiravano tra le Jeep parcheggiate lungo la pista da sci. «Siamo saliti a Malga Valcigolera, bevuto un caffè, tornati lungo un bel sentiero messo a nuovo e ora andiamo a pranzo».

Le 620 auto accreditate - se ne attendono altre duecento - e «ammassate» a Ces scompaiono poi nel bosco e ognuna va lungo percorsi a scelta segnati

ed indicati dal numeroso staff presente. Tra loro, abbiamo incontrato uno spagnolo, Diego Pelé Montecatini, 67 anni, che a dispetto del cognome, non parla italiano; affascinato da Dolomiti, ha sul contachilometri del suo Wrangler 180 mila chilometri e ne ha appena percorsi 1100 per arrivare a San Martino. Avrà, come tutti, un'ampia scelta di trail: anello corto nel bosco del Colfosco o zona Camoi, anello lungo fino a Crel e discesa a Valmesta con rientro lungo la statale, oppure continuazione lungo il monte Bedolè e discesa a Mezzano per proseguire verso la località Casa Bianca e la Val Noana-Vedersna.

Chiamiamo Giovanni Tavernaro di Malga Civertaghe per sapere se la si può raggiungere, dovendo passare dalla località Camoi. Ci conferma che la strada è percorribile, le Jeep passano sotto, ma non nasconde una critica: «Dal punto di vista economico, nulla da eccepire, il Jeep Camp porta un indotto importante, ma è comunque un evento "spot" fine a se stesso. Mi spiego: a differenza del Giro d'Italia appena passato, che invita a ripercorrere le tappe in bici, il Jeep Camp comporta tour che in seguito non possono essere più percorsi».

Non trovano invece aspetti negativi i fratelli Bancher, Federica e Marco, proprietari di negozi a San Martino di Castrozza e Fiera di Primiero: «San Martino ha bisogno che l'economia si riprenda. Questo tipo di eventi, con tanti stranieri, famiglie e coppie non giovanissime e non sfegatate che hanno soldi da spendere sono una manna». Ma il clima, con le polemiche sulla stampa e sui social, non è dei più temperati: ieri è andato tutto liscio, tuttavia la rappresentanza comunale non nasconde di temere l'apparizione di striscioni contrari all'evento. Oggi pomeriggio infatti è prevista una riunione con l'organizzazione e si confida che la località possa garantirsi di ospitare la presentazione ufficiale della prossima prima Jeep elettrica. Un'altra botta di visibilità, questa volta senza polemiche?



Corteo di fuoristrada per l'apertura del Jeep Camp a San Martino di Castrozza: il raduno sotto le Pale prosegue oggi e domani (foto di Matteo Pavana)

PROGRAMMA

Fra le iniziative un'area dedicata ai bambini, sessioni di yoga, escursioni Si prosegue oggi e domani, proposti anche test drive dei nuovi modelli

Ruota panoramica, dj set e giochi



Una delle Jeep presenti al Camp in Primiero (foto di Matteo Pavana): l'evento prosegue oggi e domani, con numerose attività proposte ai partecipanti, dalle sessioni di yoga ai giochi per i bambini

dedicarsi a sessioni di yoga, prendere il sole sulle sedie a sdraio, cullarsi sul dondolo o sprofondare nei cuscini grifati sotto gli ombrelloni, chiacchierando, mangiando e bevendo. Dalla zona del camp, a Malga Ces, partono vari sentieri alla scoperta di luoghi come i laghetti di Colbricon, gli Orti Forestali, i Piani della Cavallazza, ma anche le malghe, come Crel, Valcigolera e Tognola. Uno è dedicato ai più piccoli e alle persone diversamente abili perché percorribile sia con passeggini che con carrozelle. Partono pure i percorsi dedicati ai runner - siamo all'interno del "running park delle Dolomiti" con sedici percorsi dedicati alla corsa e al trekking.

I veri jeepers, invece, avranno a disposizione la Jeep Academy, una lezione per mettersi alla prova nella guida 4x4, continueranno sui tracciati off-road, proveranno i nuovi modelli durante i test drive, si sfideranno nel "tug-of-war", una

sorta di tiro alla fune tra due auto.

Al Jeep Camp si accede solo con vetture del brand Jeep, al costo di 75 euro per due persone e 20 euro per ogni aggiunta e le attività sono comprese nel prezzo. L'accesso alle altre auto non è consentito, ma si può comunque salire a piedi o prendere la cabinovia Colbricon Express e scendere in zona camp e partecipare alle varie attività o godere di alcuni servizi a pagamento. Ovviamente, gli ospiti di Malga Ces potranno raggiungere il locale in auto senza restrizioni.

Il Camp continuerà domani, domenica con attività fino alle 16 e dalle 11.30 alle 12.30, 250 jeep sfileranno nel centro di San Martino: le strade non verranno chiuse, ci saranno gli addetti alla sicurezza che fermeranno temporaneamente il traffico normale per lo stretto tempo necessario al passaggio dei mezzi durante il giro delle jeep.

ieri sera, al Jeep Camp allestito attorno al bacino degli impianti Ces, dopo una giornata dedicata a varie attività con stand gastronomici, è cominciata la festa: dalle 18 la ruota panoramica si è animata con un dj set e musica fino a notte inoltrata. Sulla ruota era possibile gu-

stare l'aperitivo e la cena "panoramici".

Oggi si replica il programma diurno e relativamente ampio e ce n'è per tutti i gusti.

I bimbi hanno a disposizione un'area giochi con animatrici e la possibilità di guidare jeep in miniatura. Gli adulti che si vogliono rilassare possono